

Impianti di trattamento rifiuti liquidi					
ditta titolare dell'Autorizzazione	legale rappresentante	sede legale	sede dell'Impianto	Tipologia Rifiuti	Gestore
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia	Presidente Consorzio Asi Pro tempore	Via della siderurgica potenza	Viggiano Zona Industriale di Viggiano Melfi Zona Industriale San Nicola di Melfi	Liquidi speciali non pericolosi	Argaip arl Potenza

Autorizzazione Impianti Mobili art. 208 del D.Lgs n.152/06					
ditta titolare dell'Autorizzazione	Responsabile tecnico	sede legale	-----	operazioni di recupero	Tipologia Rifiuti
SO.CO. ECOLOGICA SRL	Pier Luigi Volta	Potenza via Mazzini, 23/E	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
COSTRUZIONI SANT'ANGELO SRL	Santangelo Carmine nato a Pinnenberg ((Germania)) il 22.11.1964	Lagonegro viale Colombo 139	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
INPES Prefabbricati SPA	Mariorano Marco nato a Potenza il 24.08.1970	Tito Scalo Zona Ind.le	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
EDIL STRADE snc DEI F.LLI DONNOLI	Donnoli Rocco Nicola nato a Corleto P: il 15.06.1965	Guardia Perticara Zona P.I.P.	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
LEONE SRL	Leone Giovanni nato a Roccanova il 21.02.1959	Roccanova C.da S.S. n.598 Km78	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
NITRO SRL	Lentini Teresa Paola nata a Nemoli il	Rivello Via S.S. 104	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D

	29.06.1965				
ISAP SRL	Festa Riccardo nato a Melfi il 30.07.1962	Melfi C.da Leonessa	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
F.LLI DE STEFANO SNC	De stefano Gerardo nato a potenza il 05.06.1949	Viale del Basento, 244/A Potenza	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D
CENTRO BETON SRL	Di Paolo Giuseppe nato a Palazzo SG il 26.06.1959	Località Piani ex SS 168 Km 35+800 Palazzo S. Gervasio	-----	R5	Ceramici ed inerti da C&D

Centri di rottamazione ( in esercizio )					
ditta titolare dell'Autorizzazione	legale rappresentante	sede legale	Sede dell'impianto	operazioni di recupero	Tipologia Rifiuti
Iannetti Raffaele	Iannetti Vittorio nato a Potenza il 15.06.1970	Tito Scalo Ponte Calogno	Tito Scalo Ponte Calogno	vari	Trattamento veicoli fuori uso
Di Stasi Antonio	Di Stasi Antonio nato a Venosa il 8.10.1980	Lavello Strada 93 Km. 57+ 300 C.da San Barbato	Lavello Strada 93 Km. 57+ 300 C.da San Barbato	vari	Trattamento veicoli fuori uso
Pepe Antonio	Pepe Antonio nato a	Potenza Via della Tecnica, 6	Potenza Via della Tecnica, 6	vari	Trattamento veicoli fuori uso

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Rossi srl	Rossi Paolo nato a Legnano il 05.10.1975	Senise C.da Visciglio	Senise C.da Visciglio	vari	Trattamento veicoli fuori uso
Eurorollami Mendrino Bruno & C. snc	Mandrino Bruno nato a palazzo SG il 27.06.1968	Palazzo San Gervasio Zona PIP, 167	Palazzo San Gervasio Zona PIP, 167	vari	Trattamento veicoli fuori uso
Lucania Rottami	Viceconti Gaetano nato a Lauria il 22.09.1967	Lauria C.da San Alfonso	Lauria C.da San Alfonso	vari	Trattamento veicoli fuori uso
Lauria Assistenza s.r.l.	Lauria Pasquale nato a Uziwill (CH) il 27.08.1965	Marsiconuovo Zona PIP fraz. Galaino	Marsiconuovo Zona PIP fraz. Galaino	vari	Trattamento veicoli fuori uso

BONIFICA SITI CONTAMINATI - Certificazione avvenuta bonifica				
Ente/Società	Luogo	Oggetto di bonifica	Rifiuti smaltiti	Rilascio Certificazione di avvenuta bonifica
Società Edison Gas S.p.A.	Savoia di Lucania - località Santa Maria delle Grazie	A chiusura delle attività sono state effettuate indagini ambientali e si è proceduto alla bonifica. La contaminazione è stata accertata per il solo terreno insaturo ed è stata principalmente causata dalle attività svolte nel sito.	Sono stati rimossi circa 3478,4 t di terreno trasportato dalla ditta Iula Berardino s.r.l. di Pisticci e dal Consorzio Trasportatori Crotonesi di Crotona all'impianto di smaltimento della ECOBAS s.r.l. di C/da Pantone di Pisticci Scalo (MT). Sono stati impiegati 2468,5 mc di materiale inerte per il reinterro degli scavi nell'area ed il ripristino ambientale.	Nota Provincia di Potenza marzo 2008
Comune di Lauria	Nuclei abitati di Seluci (Timponi - Cuponi)	Messa in sicurezza delle aree interessate da affioramenti di tremolite	Non sono stati smaltiti rifiuti in quanto gli interventi hanno riguardato sostanzialmente la copertura delle stradine e delle scarpate	Nota Provincia di Potenza prot. n. 22282 del 9.06.2010
Comune di Viggianello	Viabilità interpodereale	Messa in sicurezza delle aree interessate da affioramenti di tremolite	Non sono stati smaltiti rifiuti in quanto gli interventi hanno riguardato sostanzialmente la copertura delle stradine e delle scarpate	Nota Provincie di Potenza prot. n. 27383 del 14.07.2010

<b>Impianti di Produzione di CDR</b>	Attualmente non esistenti sul territorio provinciale
<b>Impianti di compostaggio</b>	<p>Attualmente non esistenti sul territorio provinciale.</p> <p>Intesa istituzionale Regione-Provincia del 23 gennaio 2009 sulla realizzazione di impianti di compostaggio nelle piattaforme integrate di gestione dei rifiuti di <b>Venosa</b> e <b>Sant'Arcangelo</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Potenza n. 3683 del 13.12.2011 è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva dell'appalto pubblico per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori concernenti l'impianto di compostaggio nella piattaforma integrata di gestione dei rifiuti a <b>Venosa</b>. Seguirà l'acquisizione di tutti i pareri e le necessarie autorizzazioni prima dell'avvio dei lavori;</li> <li>Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 4 del 19.01.2012 è stato approvato il Progetto Preliminare dell'impianto di compostaggio previsto nella piattaforma integrata di gestione dei rifiuti a <b>Sant'Arcangelo</b>. Seguirà la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra gli Enti interessati prima della pubblicazione, da parte della Provincia di Potenza, del bando di gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori citati.</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi art. 216 D.Lgs. N. 152/06 e s.m.i. ( in esercizio ) ( ex art. 33 del D.Lgs. 22/97 )						
N. Iscriz. Registro Provincia	ditta titolare dell'Autorizzazione	sede legale legale rappresentante	sede operativa	legale rappresentante	operazioni di recupero	tipologia rifiuti ( Catalogo Europeo dei Rifiuti - CER)
001	Valenzano Rocco & C.	Tito Scalo C.da Cantomani - Tora, 12	Tito Scalo zona industriale	Valenzano Domenico nato a Potenza il 24.12.1962	R4 - R13	03.01-03.02-05.01-05.07-05.08-05.16-05.19-10.02
004	Cementi della Lucania S.p.A.	Via Pretoria 221 Potenza	c.da Lavandone Potenza	Marroccoli Michele nato a Potenza il 10.03.1954	R5 - R13	07.14-07.15-12.14-13.10
005	Paterlegno snc	Paterno C.da Frassineto, 2	Paterlegno snc di Donato Russo C.da Frassineto, 2 Paterno	Russo donato nato a marsico N. il 1.12.1966	R3 - R13	09.01
006	Laterizio Pugliese S.p.A.	Bari via Melo 229	Genoano di L. cda monte Pote	Scianatico Michele nato a Bari il 19.09.1935	R5 - R13	07.04-11.20-12.13-13.10-13.20
008	AGECO	c.da Dragonara Potenza	Tito Scalo - Zona Ind.le	Aguglia Giovanni nato a Savoia di L. il 4.1.1965	R3 - R4 - R5 - R13	01.01-02.01-02.02-02.04-03.01-03.02-05.01-05.08-05.19-06.01-06.05-06.06-08.11-08.04-08.09-09.01-10.02-11.11-16.01b-16.01c-16.01e-16.01f-16.01h-16.01j-16.01i-16.01n
010	Leone Francesco Conglomerati srl	Leone Francesco Conglomerati srl Via V. Emanuele, 25 Roccanova	Roccanova C.da Calderaro	Leone Francesco nato a Roccanova il 22.08.1923	R5 - R13	07.06-07.01-13.01
012	Eurorottami Mendrino Bruno & C. snc	Palazzo San Gervasio Zona PIP, 167	Eurorottami Mendrino Bruno & C. snc Zona PIP, 167 Palazzo San Gervasio	Mendrino Bruno nato a Palazzo S.G. il 27.06.1968	R3 - R13	03.01-03.02-03.03-05.01-05.07-05.19-10.02

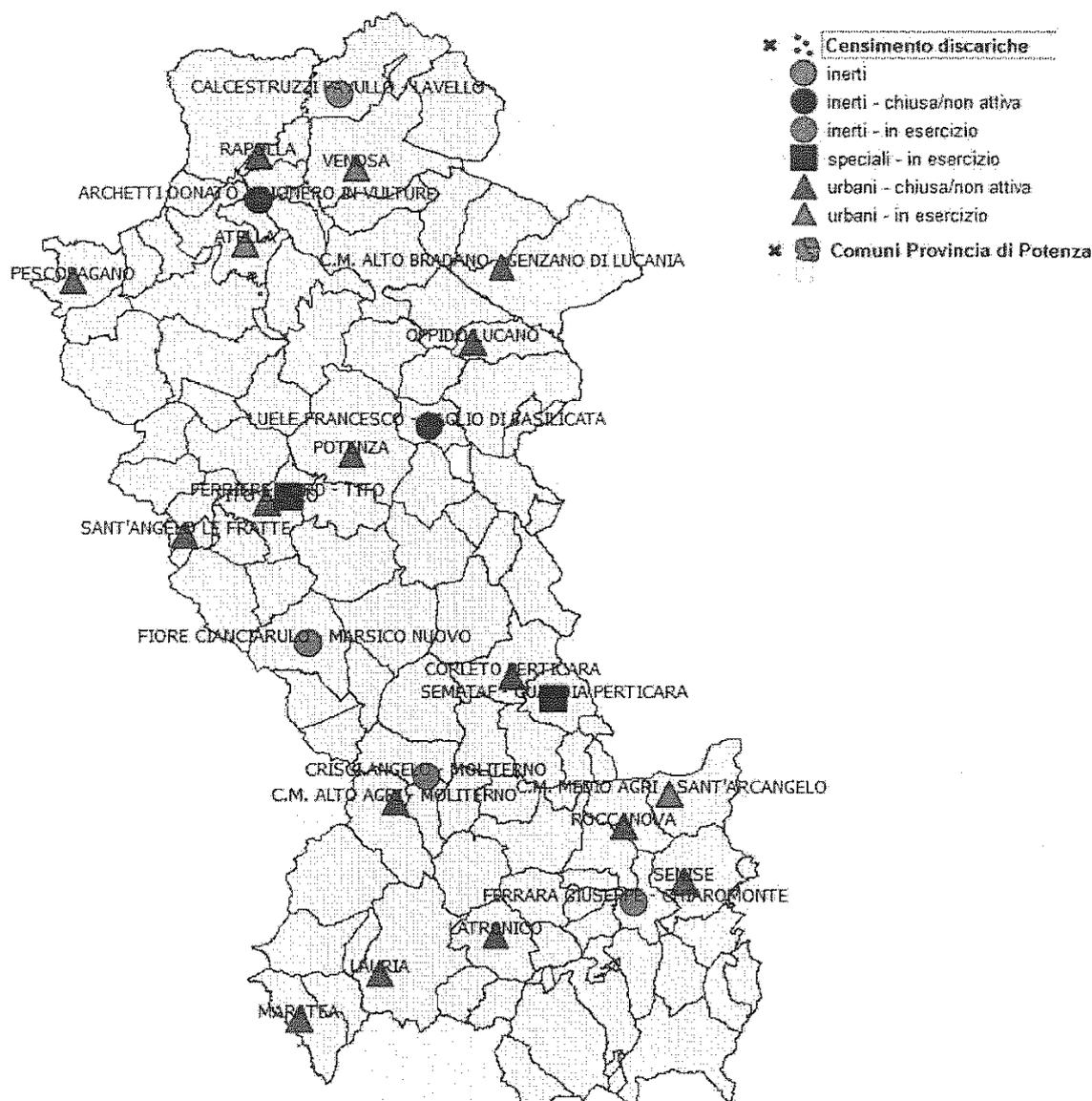
013	Cementeria Costantinopoli srl	Barile S.S. 93 - Km.76	Cementeria Costantinopoli Srl Barile S.S.93 Km.76	Rabesco Claudio Roberto nato a barile il 20.03.1965	R5-R13	13.10-05.14
018	Maggio Rocco	Potenza Via Appia	Via Appia Potenza	Maggio Rocco nato a Potenza il 12.03.1940	R4 - R13	03.01-03.02
021	Patruino Savino	Patruino Savino Via XX Settembre 11/3 Venosa	Venosa C.da Piano Regio	Patruino Savino nato a Andria il 5.05.1955	R4 - R13	03.01-03.02-05.08
027	Bruma Srl (ex Pavilab srl)	Bruma Srl Via Paolo Morsicano,35 Lagonegro	Lagonegro C.da Calda	La Banca Giovanni nato a Lagonegro il 28.11.1957	R5- R13	07.06
028	Pellicano Verde Soc. Coop. art	Via Appia Muro Lucano	Pellicano Verde Soc. Coop. art San Luca Zona PIP Muro Lucano	Discianni Salvatore nato a Muro L. il 02.01.1961	R3 - R4 - R5 - R13	01.01-01.02-02.01-03.01-03.02-03.03-03.05-03.06-03.10-03.11-05.01-05.03-05.04-05.05-05.06-05.07-05.08-05.09-05.16-05.19-06.01-06.02-06.05-06.11-06.12-07.01-07.06-07.11-07.29-07.30-08.04-08.09-09.01-10.02-11.09-11.11-12.13-13.20-13.22-14.01-16.01-18.01-18.05
036	SO.SE.V. snc	Banzi Zona PAIP	SO.SE.V. snc. Zona PAIP Banzi	De Bonis Francesco nato a banzi il 3.11.1965	R 13	01.01-02.01-03.01-05.19-06.01-07.01.08.09-09.01-14.01
037	Valenzano Rocco & C.	Valenzano Rocco snc C.da Centomani,12 Potenza	Melfi Zona Ind.le San Nicola	Valenzano Domenico nato a Potenza il 24.12.1962	R4 - R13	03.01-03.02-04.04-05.01-05.02-05.07-05.08-05.13-05.14-05.16-05.19-10.02
038	Lucania Rottami di Viceconti Gaetano	Lauria C.da S. Alfonso,40	Viceconte Gaetano C.da Piano Cataido Lauria	Viceconti Gaetano nato a Lauria il 22.11.1967	R 13	02.01-03.01-05.08-05.19-06.01-09.01-10.02

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

039	Ecological System srl	Ecological System srl Via San Biagio snc Muro Lucano	Muro Lucano C.da San Luca snc	Farenga Gerardo nato a Muro L. il 10.07.1955	R5 - R13	01.01-02.01-02.02-03.01-03.05-03.06-03.10-03.11-05.01-05.07-05.08-05.16-05.19-06.01-06.05-06.11-07.01-08.04-08.09-09.01-10.02-13.20-01.16
041	GISA srl	Melfi C.da Bicocca	C.da Bicocca Melfi	Lodiola Pasquale nato a Rionero in V. il 24.03.1972	R3 - R13	01.01-01.02-02.01-03.01-03.02-03.03-03.05-03.06-03.10-03.1105.03-05.04-05.06-05.09-05.16-05.19-06.01-06.02-06.05-06.11-07.01-07.06-07.29-08.09-09.01-10.02-11.11-13.20-14.01-16.01a-16.01b-18.01c-16.01d
047	General Beton Srl	General Beton Srl Piazza M.Buonarroti,25 Calitri	Pescopagano C.da Serra della Serpa	Iannece Aldo nato a Calitri (AV) il 30.11.1969	R10-R13	7.31-12.30
049	RI.PLASTIC srl	Via M.Ripa 80 Battipaglia (SA)	Zona Industriale Melfi	Giuliano Antonio nato a battipaglia il 7.10.1961	R3 - R13	05.01
053	SIDERFER sas di Viola Antonio & C.	SIDERFER sas di Viola Antonio & C. Via G. Di Vittorio, 23 Oppido Lucano	Oppido Lucano C.da Valle Arenara	Viola Michele nato a Oppido L. il 28.11.1954	R4 - R13	01.01-02.01-03.01-03.02-05.01-05.19-06.05-06.11-10.02
054	REGENERATION POINT di Biase Vito Antonio	Via S.S. 167 Pal. "Le Ginestre" snc Rionero In Vulture	Rionero In Vulture Via Monticchio, 87	Di Biase Vito Antonio nato a Potenza il 28.03.1970	R 13	13.20
055	INPES Prefabbricati SPA	Tito Scalo Zona Ind.le	INPES Zona Ind.le Tito Scalo	Martorano Domenico nato a Potenza il 29.04.1937	R13 - R 5	07.01-07.03
056	Comune di Picerno	Comune di Picerno Via G. Albini, 21 Picerno	Picerno zona PAIP Campo di Donei	Salvia Marco nato a Picerno il 28.03.1954	R 13	01.01-02.01-03.01-05.19-10.02
058	Cervino Srl	Cervino srl Via V.Emanuele Roccanova	Grumento Nova C.da S.Sebastiano	Cervino Giuseppe nato a Roccanova il 3.01.1942	R5	7.6
059	CALCESTRUZZI SCHIRO' Sas di Schiro' Gennaro & C.	CALCESTRUZZI SCHIRO' Sas di Schiro' Gennaro & C. Via Brindisi Rionero in Vulture	Rionero In Vulture S.P. 87 Piano del Conte	Schiro' Gennaro nato a Rionero in V. il 8.03.1967	R5 - R13	13.01
060	CECAM srl	CECAM srl C.da Montechiano Zona Ind.le Viggiano	Grumento Nova C.da Matina Zona Ind.le Viggiano	Cozzo Donato Antonio nato a Montecorvino Rovella (SA) il 14.04.1946	R 13	07.01-07.11-07.30
061	TRANSIDER srl	TRANSIDER srl Via Pessoni San Giuseppe Vesuviano	Melfi Zona Ind.le San Nicola	Iovino Agostino nato a Napoli il 09.12.1965	R3 - R4 - R13	01.01-03.01-03.02-05.01-05.02-05.16-05.19-06.01-08.04-09.09
062	LAURIGOMME Srl	Lauria C.da Galdo	C.da Galdo Lauria	Alagia Michele nato a Maratea il 23.05.1979	R 13	10.01-10.02
065	LUCANIA METALLI	Rapolla Via Manzoni,5	Via Manzoni,5 Rapolla	Schiro' Domenico nato a Melfi il 01.04.1965	R 13	03.02
066	CHIARA Servizi Ecologici srl	Genzano di Lucania Via L.Ariosto 5 Lavello	CHIARA COSTRUZIONI srl C.da Grotte di Fabbrica Genzano di Lucania	Minutillo Rocce Francesco nato a Genzano di L. il 12.06.1961	R3 - R13	01.01-02.01-03.01-03.02-05.16-06.01-06.11-07.01-09.01-09.02-10.02
067	TRES RECYCLIG SUD srl	Via San Biagio snc Muro Lucano	Balvano C.da Potito snc Zona Ind.le	Imbrogno Gianluca nato a Potenza il 28.12.1972	R3 - R13	10.02a-10.02b
068	GENZANO COSTRUZIONI Srl	Via Messina Traversa 24 Maggio Genzano di Lucania	Genzano di Lucania C.da San Rocco	Benedetto Carmela nato a Genzano di L. il 24.08.1964	R 13	01.01-02.01-02.04-03.01-03.02-05.08-06.01-07.01-07.06-07.11-07.14-07.29-09.01-10.02

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

069	F.LLI MARTOCCIA srl	C.da Ponte Calastra Anzi	C.da Ponte Camastra Anzi	Martocchia Pietro nato a laurenzana il 27.06.1955	R5 - R13	07.01-
070	MEDORA TROTTA SRL	Via Melisurgo,4 Napoli	Rivello Loc.tà Santi Quaranta Campo di Monaco	Trotta Nicola nato a Napoli il 7.02.1953	R 13	07.01-07.02-07.03
071	INECO SRL	Barile C.da Costantinopoli	C.da Costantinopoli Barile	Schirò Michele Antonio nato a Rionero in V. il 7. 10. 1965	R5 - R13	07.01
073	PEPE ANTONIO	Potenza C.da Rossellino	Rossellino Potenza	Pepe Antonio nato a Potenza il 17.01.1936	R4 - R13	03.01-03.02-05.01-05.02-05.07-05.08-10.02
075	Pepe Benedetto	Pepe Benedetto Via Magenta, 15 Oppido Lucano	Oppido Lucano C.da Pian Giorgio	Pepe Benedetto nato a Oppido Lucano il 10.02.1967	R3 - R13	09.02
077	BIO Energy snc	Bio Energy snc Via della Pineta,11 Baragiano	Baragiano C.da Braida	Macchiella Gabriele nato a Potenza il 18.03.1983	R5 - R13	09.02
080	ITALGRANITI DI LATRONICO VINCENZO SALVATORE & C. SNC	Senise Zona Ind.le	Zona Ind.le Senise	Latronico Vincenzo Salvatore nato a Potenza il 13.04.1967	R 13	07.02-12.04
081	AUTOLINEE EREDI TRIVIGNO DOMENICO SNC	Pignola C.da Creta snc	Pignola C.da Creta snc	Trivigno Rocco nato a Pignola il 11.02.1963	R 5 - R13	13.02
082	SO.CO.ECOLOGICA SRL	Via Mazzini, 23/E Potenza	SO.CO Tito Scalo Zona Ind.le.	Santangelo Donatella nata a Potenza il 10.11.1976	R 13	07.01
084	ARCOMANO NICOLA	Via Maddalena 4 Calvello	C.da Isca del Gallo Zona PIP Calvello	Arcomano Nicola nato a Calvello il 26.01.1966	R5 - R13	07.01-07.06-07.31 bis
085	ITALLOY Spa	Via Torino, 10/A Volpiano (TO)	Pietragalla Loc.tà San Nicola Zona Ind.le	Troia Maria nata a Andria il 06.06.1946	R 4 - R 13	03.01-03.02-05.01-05.07-05.08-05.16-05.19
086	EDIL STRADE snc DEI F.LLI DONNOLI	Zona PIP Guardia Perticara	Missanello C.da Fossa S. Eramo	Donnoli Rocco Nicola nato a Corleto P. il 15.06.1965	R 5 - R 13	07.01-07.03-07.04-07.06-07.11-07.13-07.31bis-13.01
088	EDIT SYSTEM DI CAFARELLI GIUSEPPINA	Via Emilia, 6 Picerno	Picerno C.da S. Donato	Cafarelli Giuseppina nata a Campomaggio il 26.10.1965	R 4 - R13	05.16-05.19
089	FERRARA GIUSEPPE	Via F. Viceconte Medico, 3 Francavilla Sul Sinni	Chiaromonte Loc.tà Cotura	Ferrara Giuseppe nato a Francavilla S.S. il 13. 03. 1967	R 13	07.01
090	CONSORZIO SEARI srl	Via Foggia, 3/B Melfi	Atella Zona Ind.le Vitalba	Fabrizi Pier Paolo nato a Pesaro il 3.10.1949	R 13	01.01-01.02-02.01-02.02-03.01-03.02-05.07-05.08-05.09-05.16-05.19-06.01-06.02-06.05-06.06-06.11-08.04-08.09-09.01-09.02-10.01-10.02
091	DI STASI ANTONIO	Lavello Via S.S. 93 Km. 57+300	Via S.S. 93 Km. 57+300 Lavello	Di Stasi Antonio nato a Venosa il 8.10.1980	R 13	03.01-03.02
092	GEO Ambiente srl	Geo Ambiente Via R. Scotellaro Lauria	Maratea Loc.tà Colla	Losa Fabio nato a Lauria il 03.06.1968	R 13	07.01-07.06-07.11
095	BLUMIX	Zona Ind.le San Nicola di Melfi	Zona Ind.le San Nicola di Melfi	Cavedani Bruno nato a Modena il 15.06.1958	R 13 - R5	07.03-12.06
096	INK - JET AND TONER SERVICE di Di Lascio Antonio	Lauria C.da Case Civili, 35	c.da Monte Galdo Lauria	Di Lascio Antonio nato a Lauria il 13.01.1973	R 13 - R 5	13.20
097	Centro Beton srl	Palazzo S.Gervasio Piani S.S. 168 Km. 35+600	Palazzo S.Gervasio Piani S.S. 168 Km. 35+600	Cirone Vincenzo nato a Palazzo S.G. il 30.01.1936	R13-R5	07.01-07.06-07.31bis
100	Rossi Srl	C.da Visciglio Senise	C.da Visciglio SENISE	Rossi Paolo nato a Legnano il 05.10.1975	R13 - R4	03.01-03.02-03.03-05.07-05.19-10.02
104	ECOLOGOS Snc	Zona PIP Ginestra	Zona PIP Ginestra	Pesacane Catia Margherita nata a Melfi il 06.05.1974	R13-R3	01.01-06.01-06.02
105	COMPUTER ASSISTANCE di Mancino Salvatore	Costa della Gaveta,146 Potenza	Via del Gallileto Potenza	Mancino Salvatore nato a Potenza il 26.09.1973	R13-R4	5.16



Secondo quanto riferito alla Commissione dal comandante provinciale dei Carabinieri di Potenza, Giuseppe Palma, nel corso dell'audizione del 13 marzo 2012, « le discariche di Atella, Sant'Arcangelo, Tito e Venosa, il termovalorizzatore di San Nicola di Melfi e le piattaforme di Muro Lucano, al momento, appaiono sufficienti per soddisfare le esigenze della provincia. Non si registrano inoltre situazioni particolari dal punto di vista gestionale ».

Sulla questione attinente alla realizzazione dell'impiantistica necessaria per avviare un ciclo di smaltimento virtuoso dei rifiuti pare opportuno riportare quanto espresso dal prefetto di Potenza, dottor Antonio Nunziante, nella relazione trasmessa alla Commissione (doc. 1080/2):

« Nell'ambito dell'intesa istituzionale tra la regione Basilicata e le province di Potenza e Matera, approvata con D.G.R. n. 700 del 22

aprile 2009, è stata prevista la realizzazione di un impianto per la produzione di *compost* di qualità delle frazioni compostabili provenienti dai sistemi di raccolta differenziata da realizzarsi in Loc.tà Notarchirico del comune di Venosa.

La realizzazione di tale struttura risulta indispensabile per dare risposta alle esigenze dei comuni del bacino nord del P.P.O.G.R. in ordine al trattamento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani raccolta in modo differenziato.

La realizzazione della struttura impiantistica è stata affidata alla provincia di Potenza che in collaborazione con il comune di Venosa ne ha curato altresì l'elaborazione progettuale.

Nella provincia di Potenza, al momento, non esistono impianti per il trattamento della frazione umida per la produzione di *compost* di qualità. Tale carenza ha concorso al mancato raggiungimento degli obiettivi alla base della programmazione provinciale vigente in materia di gestione dei rifiuti.

Con la realizzazione dell'impianto nel territorio del comune di Venosa si intende avviare un nuovo percorso per modificare un trend negativo.

La localizzazione dell'impianto è stata determinata dalla preesistente presenza nell'area scelta della piattaforma polifunzionale di rifiuti solidi urbani del comune di Venosa con la quale la nuova struttura impiantistica, da realizzarsi in adiacenza, interagirà nelle diverse fasi del processo e dello smaltimento finale.

L'area oggetto dell'intervento avrà un'estensione pari a mq. 21.731, ricade nel comune di Venosa (Pz) in località Notarchirico ad una quota compresa tra 400 e 430 m circa sul livello del mare, ed è situata a circa 9 Km dal centro abitato.

Il sito è distante da insediamenti abitativi e produttivi ed è limitrofo a terreni prevalentemente incolti. Inoltre, nel raggio di 1 km non è riscontrabile la presenza di attività produttive, abitazioni, scuole, ospedali, impianti sportivi e ricreativi, infrastrutture di grande comunicazione, opere di presa destinate al consumo umano, corsi di acqua, riserve naturali, aree protette, fognature, metanodotti, acquedotti, oleodotti, gasdotti, elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kw.

Per quanto precede, ne deriva che le interferenze del futuro impianto di compostaggio con attività e infrastrutture di natura antropica sono molto contenute ».

A questo proposito, il presidente della provincia, Piero Lacorazza, ha evidenziato l'esistenza di un'intesa regione-province, del 23 gennaio 2009, in ordine alla realizzazione di impianti di compostaggio nelle piattaforme integrate di gestione dei rifiuti di Venosa e Sant'Arcangelo, per dare esecuzione alla quale sono state avviate le relative procedure.

In particolare, dalla documentazione inviata alla Commissione si evince a che punto sia arrivato l'iter burocratico per la realizzazione delle opere (doc. 1077/2):

« con determinazione dirigenziale della provincia di Potenza n. 3683 del 13.12.2011 è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva

dell'appalto pubblico per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori concernenti l'impianto di compostaggio nella piattaforma integrata di gestione dei rifiuti a Venosa. Dovranno, dunque, essere, di seguito, acquisiti, tutti i pareri e le necessarie autorizzazioni prima dell'avvio dei lavori. Con deliberazione di giunta provinciale n. 4 del 19.01.2012 è stato, poi, approvato il progetto preliminare dell'impianto di compostaggio previsto nella piattaforma integrata di gestione dei rifiuti a Sant'Arcangelo. Dovrà, dunque, procedersi alla sottoscrizione di un accordo di programma tra gli enti interessati prima della pubblicazione, da parte della provincia di Potenza, del bando di gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori citati ».

In data 13 marzo 2012, in occasione della missione che la Commissione ha svolto in Basilicata, è stato audito il presidente della provincia di Potenza, Piero Lacorazza.

L'audizione si è incentrata principalmente sulla necessità di aggiornare (entro il 31 dicembre 2013) il piano provinciale rifiuti, fermo all'anno 2002 e non in linea con quanto previsto dal testo unico ambientale, entrato in vigore nell'anno 2006, né con la normativa comunitaria:

« Quanto al ciclo integrato dei rifiuti della nostra provincia, nel corso degli anni, abbiamo incontrato delle criticità. Noi partiamo da una legislazione che va necessariamente aggiornata e che porta in sé alcune contraddizioni. Mi riferisco alla legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2001; al successivo piano provinciale dei rifiuti del 2002, che va necessariamente aggiornato, per effetto delle mutazioni intercorse, in particolare, nel codice ambientale, il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e nelle successive modificazioni, ma anche da un numero rilevante di direttive comunitarie, a partire dalla quella che definisce una nuova modalità, nuove priorità e nuove gerarchie nel ciclo integrato dei rifiuti.

Parto dalla legge n. 6 del 2001 e dal piano provinciale che ne scaturisce del 2002, perché per il sistema del ciclo integrato dei rifiuti il piano ha certamente rappresentato un punto di avanzamento, perché si è ridotto il numero di discariche comunali, che prima era rilevante, mentre ora sono concentrate e meccanizzate. Noi non abbiamo più discariche tradizionali; al momento abbiamo un trattamento meccanico-biologico, almeno in tutti i nostri impianti della provincia di Potenza. Va da sé che un trattamento meccanico-biologico produce almeno una riduzione dell'organico e indirettamente anche una riduzione del possibile percolato che dalle discariche può essere sversato.

Il piano del 2002 aveva tuttavia in sé, da una parte, una razionalizzazione e, dall'altra, il peso di alcune preesistenze, consistenti in discariche rilevanti ma soprattutto in due inceneritori: La Fenice di Melfi, che nasce in concomitanza con la nascita della FIAT (è una storia dell'inizio degli anni novanta), ma anche in concomitanza con l'inceneritore di Potenza città, che al momento non è in funzione.

Dico questo perché noi siamo su un piano del 2002 che razionalizzava ma manteneva le discariche e nello stesso tempo si

basa su due inceneritori preesistenti che complessivamente avrebbero dovuto trattare circa 50.0000 tonnellate annue, mentre parliamo oggi di circa 30.000 tonnellate su La Fenice – perché l'AIA autorizza 30.000 tonnellate sul forno che tratta rifiuti solidi urbani – e circa 20.000 sull'inceneritore di Potenza».

Riguardo l'inceneritore di Potenza, il presidente Lacorazza ha, tuttavia, specificato che lo stesso, pensato negli anni novanta per bruciare il talquale, non è ancora stato collaudato:

«Introducendo la frazione organica, il calore prodotto permetteva una certa quantità di rifiuto bruciato. Evidentemente però, riorganizzandolo rispetto alle normative che poi sono intercorse, e facendo la differenziata che porta a bruciare il secco, è chiaro che il potere calorifico aumenta, quindi bisogna mettere meno rifiuti, e riducendo la quantità si innalza anche il prezzo di conferimento, generando più di qualche problema. (...) si tratta di un impianto programmato, che ha avviato i lavori all'inizio degli anni novanta e che, per procedure diverse, ricorsi, e anche per una mole di questioni amministrative che si sono sviluppate, è arrivato ad esistere a un punto in cui quella tecnologia poteva apparire desueta. Si è però posto il tema di un investimento che era comunque già stato fatto e che doveva essere portato a conclusione, perché anche la magistratura contabile, in quel caso, avrebbe potuto verificare le ragioni di quell'investimento e il perché quell'impianto non entrava in funzione. (...)».

Con riferimento alle problematiche, emerse a livello provinciale, inerenti la carenza di impianti e l'inadeguatezza delle discariche esistenti, sono state acquisite ulteriori informazioni dal sindaco di Potenza, Vito Santorsiero, in data 14 marzo 2012, nel corso dell'audizione svolta avanti alla Commissione:

«Devo dire, per quel che riguarda la questione rifiuti nella mia città, che abbiamo avuto ed abbiamo periodicamente dei momenti di sofferenza nel settore, nel senso che in certi momenti i cassonetti sono pieni e si presentano dei piccoli accumuli in città.

Questo avviene essenzialmente perché abbiamo dei problemi di conferimento dei rifiuti presso il recapito finale. Il sistema di smaltimento dei rifiuti nella mia città prevede la raccolta e il successivo conferimento presso una stazione di trasferimento, dove conferiscono oltre al comune di Potenza anche altri venti o venticinque comuni – non conosco il numero preciso – per lo più del bacino del potentino. Dalla stazione di trasferimento, i rifiuti vengono poi portati presso il recapito finale (...) per una parte, l'inceneritore La Fenice e, per l'altra parte, le discariche di Venosa e Sant'Arcangelo. Questi sono i tre punti dove vengono portati i rifiuti per lo smaltimento finale. (...) Succede spesso che il recapito finale – generalmente rappresentato da discariche e oggi da La Fenice – si blocca, nel senso che dalla stazione di trasferimento il soggetto che la gestisce e vi trasferisce i rifiuti, trova il recapito finale con la porta chiusa, perché non accoglie, a volte per ritardi dei pagamenti. È un loro modo per pressarci e far sentire la loro voce, e capita spesso. In

questo momento, ad esempio, abbiamo un problema di questo tipo, con uno dei tre recapiti, quello di Sant’Arcangelo.

Il recapito finale si blocca per mandare a regime il sistema dopo che scade l’ordinanza regionale o provinciale. Quando si cambia casomai il recapito finale e si passa da una discarica ad un’altra, ci sono dieci giorni per mettere a posto tutta la documentazione necessaria e avviare il nuovo flusso. In questa fase di transizione, con una stazione di trasferenza che ha una capacità di accumulo molto limitata, si va in crisi. Chiaramente quando la stazione di trasferenza ci chiude i cancelli, si accumulano i rifiuti per strada. Abbiamo quindi periodicamente delle situazioni di sofferenza determinate essenzialmente da questa situazione.

È evidente che, se ci fosse stata una discarica direttamente a servizio della città e del bacino del potentino, la situazione sarebbe stata per noi sostanzialmente risolta, trattandosi di venti comuni. In genere la nostra pianificazione prevede situazioni di questo tipo. Per la verità, la programmazione regionale ha previsto la collocazione di una discarica prevista propria a Potenza, dove abbiamo un sito in cui, in questo momento, sono accumulate 500.000 tonnellate di rifiuti. Si chiama la Pallareta ed è il sito storico del recapito dei rifiuti della città di Potenza (...) Noi abbiamo lì un impianto che raccoglie tutti i gas emessi da questo bacino, da questo condominio di discariche, e trasformandoli in energia, produciamo qualcosa come 500 kw/h.

La regione, all’inizio del 2008, ha previsto un ampliamento di quest’area, per realizzare un’ulteriore discarica di 95.000 metri cubi. La procedura per la realizzazione di questa discarica è ancora oggi in corso, perché durante l’iter di approvazione, di verifica e di analisi della progettazione è stata chiesta la caratterizzazione ambientale del sito — attualmente in corso — che, come ben sapete, è una procedura estremamente lunga e complessa, per i tipi di analisi e di verifiche ambientali che richiede. (...) Quella a cui stiamo lavorando con la procedura è una discarica pubblica, gestita dal pubblico. Per noi è la condizione ottimale, come comprenderete. I 500.000 metri cubi di condominio di discariche di cui ho parlato erano tutti di proprietà del comune, e li abbiamo gestiti con una società interamente del comune, l’ACTA, che fa raccolta e pulizia e che gestiva anche la discarica. Il nostro obiettivo è di completare questo percorso. (...) Circa la carenza di discariche in questo contesto del bacino Potenza centro, devo dire anche che altre ipotesi ed altre soluzioni provvisorie in questo momento sono tutte quante al vaglio degli uffici competenti, ma si tratterebbe comunque di soluzione tampone, in vista di quella che viene considerata la soluzione madre, ossia la realizzazione della discarica da 95.000 metri cubi nella città di Potenza, presso questo sito di cui vi ho parlato che si chiama Pallareta (...) Circa le dimensioni, nella nostra regione una discarica di 100.000 metri cubi viene considerata enorme. (...) quei 95.000 metri cubi vanno considerati non tanto in funzione della cubatura che produciamo, bensì in funzione di una previsione che considera la raccolta differenziata ».

Riguardo l’inceneritore, il sindaco Santarsiero ha dichiarato:

« A Potenza abbiamo anche un inceneritore, che ha una lunga storia amministrativa, iniziata negli anni novanta: è stato oggetto di

una gara, ci sono state ricorsi tra le ditte, è subentrata una successiva ditta, nel momento del subentro c'è stata una serie di problematiche e l'inceneritore, in questo momento, ancora non è partito; dopo una fase di avvio negli scorsi anni, abbiamo ancora un problema di rapporti con la società che deve portarlo a collaudo. Speriamo nelle prossime settimane di poter addivenire a qualche momento di maggiore chiarezza. Tenete conto che la società che opera è un'Ati, ma al suo interno il peso maggiore è di Veolia, questa multinazionale che pare abbia deciso di lasciare l'Italia come attività, il che potrebbe semplificare la chiusura di un rapporto mettendoci nelle condizioni, come comune, di poter chiudere autonomamente la vicenda dell'inceneritore. (...) vivevamo una situazione di contenzioso strisciante e non si arrivava al collaudo. Sa perché non si arrivava al collaudo? Noi abbiamo questo impianto nato negli anni novanta su cui, di volta in volta, per i continui adeguamenti imposti dalla normativa vigente negli ultimi cinque o sei anni, abbiamo avuto necessità di dover intervenire con risorse ingenti per adeguarlo.

La contesa nasceva dal fatto che, siccome la ditta è arrivata nella fase terminale, rivendicava situazioni non adeguate oppure usura in pezzi da parte della gestione precedente, per cui noi, nell'ultimo periodo, abbiamo detto che non volevamo più sborsare un euro. Eravamo addivenuti alla decisione che comunque, al di là della scelta di Veolia di lasciare l'Italia, avremmo bloccato tutto, facendo una gara nella quale chiedere ai soggetti partecipanti di portare a collaudo l'impianto e partire. Lo avremmo fatto comunque, perché all'ultimo resoconto economico, in cui ci chiedevano ulteriori risorse per l'adeguamento, abbiamo detto che non volevamo più mettere un euro. A questo punto facciamo una gara e se c'è qualcuno che ce lo porta a collaudo, gli diamo la gestione per un certo numero di anni, ma anche l'adeguamento alle ultime norme va fatto attraverso una gara, che quindi avevamo previsto a prescindere».

Il sindaco ha chiarito che l'inceneritore è stato realizzato con fondi pubblici e ha aggiunto che, una volta avviato l'inceneritore, che è in grado di bruciare appena 12.000 tonnellate all'anno di secco, e incentivata la raccolta differenziata, una cubatura di discarica di 95.000 metri cubi potrebbe garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti per i prossimi sette/otto anni.

La Commissione, in data 14 marzo 2012, ha audito l'attuale direttore dell'Arpab, ingegner Raffaele Vita, il quale ha riferito in merito all'attività di monitoraggio delle discariche, svolta dall'agenzia, soffermandosi in modo particolare sulle problematiche che attengono alle autorizzazioni e alla preventiva attività di verifica sull'esistenza delle condizioni per il rilascio delle stesse:

«Per il resto, la nostra funzione è di monitoraggio su alcune discariche, dove verifichiamo la funzionalità dei sistemi che garantiscono che non ci siano problemi per la Unione, solo se siamo certi che questi sistemi di monitoraggio funzionano. Oggi chiaramente l'attenzione si è moltiplicata ed è molto più intensa in merito. Su alcune discariche non l'abbiamo autorizzato perché non ritenevamo che fosse completo. Penso a Lauria o all'ultimo caso di Carpineto, di

cui avrete parlato. (...) mi riferisco alle discariche per cui sono in corso le autorizzazioni, come nel caso di Lauria. Tutto il sistema si predispone al rilascio della cosiddetta autorizzazione integrata ambientale (AIA), il cui pezzo principale, per quella che è la nostra funzione, è il sistema di monitoraggio. (...). Prima di poter mettere in funzione una discarica o qualsiasi altra cosa (...) il sistema di monitoraggio deve essere garantito con sicurezza, (...) dobbiamo essere certi che non ci sia percolati, inquinamenti di falda eccetera (...) nel caso di Lauria, si tratta di undici o dodici piezometri profondissimi, che intercettano a monte e a valle, le falde, in modo tale che si possa avere un punto di riferimento di quello che accade, per poter valutare gli effetti. Sono strumenti molto costosi, sui quali è però opportuno non derogare (...). La prima cosa, che non è un dato scontato, è che ogni discarica sia ben controllata nel suo normale esercizio. Questa è una funzione che spetta a noi. Farlo significa anche, se ci sono problemi nella matrice acque, circondarla di idonei sistemi per la loro misurazione, che devono funzionare in continuo e non devono avere interruzioni. ».

### *1.2.2 Raccolta differenziata.*

Secondo i dati forniti dal presidente della regione, Vito De Filippo, la raccolta differenziata nella provincia di Potenza ha raggiunto il 16,49 per cento nell'anno 2010.

La provincia di Potenza, con D.G. n. 183 del 19 maggio 2003, ha istituito l'osservatorio provinciale sui rifiuti per il monitoraggio della gestione dello smaltimento dei rifiuti.

I report sui rifiuti urbani elaborati dall'osservatorio provinciale forniscono informazioni sui dati relativi alla produzione di rifiuti, sulla raccolta differenziata effettuata, sulla destinazione dei flussi di rifiuti solidi urbani verso l'impiantistica esistente e sulla capacità residua della stessa.

I dati raccolti offrono elementi di riflessione per consentire una programmazione della gestione dei rifiuti coerente con la peculiarità delle diverse aree del territorio provinciale e costituiscono la base conoscitiva per l'aggiornamento della programmazione provinciale di organizzazione della gestione dei rifiuti.

Nella relazione trasmessa dal prefetto di Potenza (doc. 1080/2) si dà conto dei dati elaborati dall'osservatorio predetto, riportati nel « Rapporto rifiuti urbani – anno 2011 », che pongono in risalto la peculiarità del territorio lucano rispetto al resto della situazione italiana.

In particolare, da un lato, viene evidenziato che la produzione totale dei rifiuti risulta in diminuzione nel corso degli anni, in ragione della corrispondente flessione della popolazione residente e dei minori consumi imposti dalla crisi economica.

Dall'altro, viene sottolineato il differente comportamento dei comuni, che porta, in alcuni casi, a percentuali di raccolta differenziata in veloce crescita e, in altri casi, a situazioni di preoccupante inerzia.

Si riporta il passo della relazione del prefetto sull'argomento:

«bassa produzione pro capite di rifiuto e *trend* in diminuzione della popolazione sono le specificità che contraddistinguono la provincia. La produzione totale dei rifiuti risulta tendenzialmente in diminuzione nel corso degli anni, assieme ad una corrispondente flessione della popolazione residente.

Tale ultimo dato però – in considerazione della modesta quantità *pro capite* prodotta e non proporzionata al calo dei rifiuti registrata – non sembra essere l'unico parametro determinante il comportamento rilevato. La tendenza è parzialmente attribuibile ai minori consumi imposti dalla crisi economica che si traducono in un minor ricorso all'acquisto di beni e, come conseguenza, ad una minore produzione di rifiuti. Tuttavia, un'analisi territoriale più dettagliata, effettuata mediante la disaggregazione dei parametri a livello di bacini e comuni, evidenzia l'esistenza sul territorio di realtà ampiamente diversificate per quanto attiene sia alla produzione dei rifiuti sia alle quantità di raccolta differenziata effettuata. La situazione riscontrata mette in risalto una diversità nell'approccio della problematica da parte dei vari comuni fatta di luci e ombre. Infatti, tra comuni anche con medesime caratteristiche demografiche, ambientali ed economiche si registrano comportamenti molto divergenti soprattutto in tema di raccolta differenziata; a fronte di pratiche di gestione che determinano percentuali di raccolta in veloce crescita si registrano situazioni di preoccupante inerzia ».

Il presidente Lacorazza ha evidenziato quelli che, secondo il suo parere, rappresentano i maggiori punti di criticità nel ciclo dei rifiuti della provincia che hanno inciso sul mancato raggiungimento degli obiettivi in tema di raccolta differenziata:

«(...) da una parte, c'è assenza di impianti di compostaggio; e, dall'altra, le caratteristiche della regione Basilicata, poco densamente abitata, con sessanta abitanti per chilometro quadrato, con un'organizzazione e un modello gestionale che sia sostenibile dal punto di vista dei costi. Faccio un paragone immediato. Da noi cento chilometri di condotta idrica, allacciano forse cento utenze. Avendo noi 600.000 abitanti, come un quartiere di Napoli o la città di Bari, in cento chilometri allacciano 100.000 utenze. Noi viviamo in una realtà che apparentemente può sembrare semplice, perché la quantità del rifiuto è ridotta, ma che porta il peso dell'organizzazione logistica, gestionale e impiantistica, che non è indifferente.

Partendo da questi presupposti – quindi organizzazione logistica e impiantistica – noi abbiamo rafforzato molto la parte delle vecchie discariche. In provincia di Potenza, gli impianti (non le discariche) hanno almeno il trattamento meccanico-biologico. Poi dirò quali sono funzionanti in questo momento e quali no, ma gli impianti previsti dal piano sono sostanzialmente sette: Lauria, Sant'Arcangelo, Venosa (in tutti e tre c'è un trattamento meccanico-biologico); Atella, dove anche è previsto il trattamento in impianto meccanico-biologico, con annessa vasca costruenda di 95.000 metri cubi, il che significa che abbiamo un ulteriore impianto che si sta rafforzando; Potenza Pallareta, un impianto chiuso, sottoposto a procedimento di caratterizzazione, sul

quale è stato chiesto un ampliamento di ulteriori 100.000 metri cubi; Moliterno, che va a chiusura con una colmataura di circa ulteriori 30.000 metri cubi, ma è sottoposto anche quello a caratterizzazione. Avrebbe poi dovuto esserci il settimo impianto, di Genzano, per il quale è molto probabile che non si procederà per un'opposizione della Unione ad un impianto già autorizzato, con vasca annessa di ulteriori 95.000 metri cubi. Questioni sono i sette impianti previsti nel piano. Ce ne sono al momento due funzionanti, Venosa e Sant'Arcangelo, e il terzo impianto funzionante che sta ospitando i rifiuti del bacino centro, della provincia di Potenza, è La Fenice, fino alla decorrenza di 30.000 tonnellate all'anno, così come autorizzate da procedura AIA. Questa è la condizione degli impianti disponibili. (...) stiamo lavorando al rafforzamento degli impianti esistenti. Abbiamo tra l'altro chiuso — lo dico come informazione — la parte relativa all'infrazione comunitaria. Noi abbiamo sottoposto tutte le nostre discariche a controlli, depositati in regione, quindi partirà la parte eventuale sanzionatoria. Mi riferisco sia a quelle in esercizio, sia a quelle che da decreto legislativo n. 36 del 2003, devono assicurare la post-gestione rispetto alla chiusura. Tutti i controlli sono stati eseguiti, con tutte le verifiche sul posto. Laddove dovranno partire, partiranno dei meccanismi sanzionatori.

Stiamo poi lavorando a concludere la parte impiantistica della quale parlavo, perché per noi il ciclo virtuoso ci dovrà essere, ma servono comunque volumetrie in discarica, perché dovremo gestire questa fase e in più abbiamo già appaltato e aggiudicato il primo impianto di compost in provincia di Potenza».

Sui livelli di raccolta differenziata nella città di Potenza e nei comuni limitrofi ha riferito dettagliatamente il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, sempre nel corso dell'audizione del 14 marzo 2012, avanti alla Commissione.

Il sindaco ha parlato di un progetto redatto dal Conai con il quale si intende raggiungere l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata. Tale progetto prevede investimenti cospicui per l'acquisto di mezzi contenitori e per la realizzazione della raccolta domiciliare, per la quale, peraltro, vi sono difficoltà derivanti dall'estensione del territorio e dalla distribuzione della popolazione:

«La mia città, in termini di rifiuti, produce un totale — posso darvi i dati dello scorso anno — di circa 29.000 tonnellate in un anno. Abbiamo un dato di raccolta differenziata annuo nell'ordine del 26,5 per cento, anche se abbiamo avuto anche punte più alte. Sulla raccolta differenziata abbiamo approvato in consiglio comunale un progetto, che è stato redatto dal Conai, con il quale puntiamo a raggiungere l'obiettivo del 65 per cento. Un progetto che, per la verità, prevede investimenti cospicui in mezzi contenitori, nell'ordine dei 7 milioni di euro, rispetto ai quali speriamo di poter cogliere un finanziamento dedicato attraverso la regione Basilicata e di poter già entro la fine dell'anno attivare questo modello di raccolta differenziata di tipo domiciliare. Va considerato che quello attuale — un modello che opera attraverso contenitori presenti sul territorio comunale — ci consente,

di avere una raccolta differenziata al 26 per cento, che non ci soddisfa ma è abbondantemente superiore alla media regionale, pari al 16 per cento. Tra le città capoluogo del Mezzogiorno è un dato significativo. Con questo modello, comunque, più del 35 per cento noi non potremmo raggiungerlo, per cui puntiamo al domiciliare, per arrivare a questo 65 per cento. (...)

Va considerato che si punta ad una raccolta differenziata che possa, nel giro di un anno, già solo nella città di Potenza, produrre numeri molto alti. Il dato complessivo è di 29.000 tonnellate ma, al netto della differenziata, quello che noi oggi portiamo in discarica sono 21.000 tonnellate. (...) La differenziata, come vi dicevo, la stiamo attuando con un modello di raccolta che prevede la presenza di contenitori per il vetro, contenitori multimateriale, contenitori per il talquale; abbiamo poi una diffusa presenza presso uffici, strutture della ristorazione ed altro, di contenitori per intercettare tutto il materiale che può essere recuperato o riciclato. Un meccanismo che oggi ci porta ad oltre il 26 per cento e che, spinto ulteriormente, ci può portare, nella migliore delle ipotesi, al 35 per cento, perché noi non intercettiamo l'umido.

Da noi è questo il sistema della raccolta differenziata; è quello compatibile con le nostre risorse, con i mezzi e gli uomini dell'ACTA. Il progetto Conai, che abbiamo già approvato, che ci porterà al 65 per cento, si basa su un modello di tipo domiciliare, che è stato oggetto di uno studio molto attento, perché la mia città ha un territorio molto vasto. (...) La città di Salerno, che ha un risultato straordinario nell'ordine del 70 per cento, è una città che ha 170.000 abitanti in 50 chilometri quadrati. Noi abbiamo 70.000 abitanti in 160 chilometri quadrati e il 20 per cento della mia popolazione è distribuita sul territorio rurale, dove peraltro ci sono 400 chilometri di strade. Abbiamo quindi problemi gestionali molto forti, di tipo ordinario, per tutti i sistemi a rete che dobbiamo offrire, a parte quelli legati all'orografia del territorio, che come avete visto è piuttosto complessa.

Questo determina, anche nel settore dei rifiuti, un costo notevole e abbiamo quindi una situazione di questo tipo. La tassa per i rifiuti solidi urbani da noi è mediamente del 40 o 50 per cento inferiore a quella di Salerno, dove il risultato viene colto anche attraverso una tassa per i rifiuti solidi urbani molto alta. Vi faccio un esempio per far comprendere le proporzioni. Per un'abitazione di 110 metri quadrati, a Potenza, si spendono in un anno 278 euro di tassa per i rifiuti solidi urbani. A Salerno, per la stessa abitazione, se ne spendono 423.

È evidente quindi che, potendo io dare alla mia azienda, 15 milioni di euro invece di 10, allora la raccolta differenziata, con questo modello, si potrebbe portare immediatamente al 35 o 40 per cento. L'obiettivo è comunque di andare verso un modello molto più forte e molto più spinto.

Devo dire che, sotto questo aspetto, non ho avuto sollecitazioni o pressioni da parte di privati interessati a contenere la raccolta differenziata o a rafforzarla. Non avendo un problema di questo tipo, non ho ben compreso quale potrebbe essere l'obiettivo di chi, in questo momento, potrebbe essere interessato ad evitarla; forse qualcuno che voglia aumentare il flusso dei rifiuti verso le discariche? Noi

invece spingiamo per alzare i numeri della raccolta differenziata e su questo il problema è solo nostro, organizzativo, ma devo dire che in questa direzione scontiamo le cose che vi ho detto, sia la parte economica, sia il fatto che abbiamo un'azienda che, per una serie di motivi storici, e per lo più propri del nostro Mezzogiorno, ha un numero molto alto di persone che operano nel settore amministrativo.

Su 131 persone addette, ben 27 o comunque circa una trentina, sono amministrativi. Negli ultimi dieci anni, sono aumentati di una decina. Ci troviamo di fronte a situazioni di dipendenti con certificati medici che attestano che non possono stare su strada e questo è un problema che subiamo. Ripeto, che subiamo. Quando vengono confermati, purtroppo capite bene che un sindaco non può andare da una di queste persone e dirle che è idonea, perché potrebbe prendere persino una denuncia. Si scontano anche situazioni di questo tipo, presenti in percentuale piuttosto alta. Stiamo cercando ovviamente in tutti i modi di contenere e indirizzare il fenomeno, però scontiamo una situazione che si è determinata nel passato».

Sulla base dei dati acquisiti si evince che il ciclo dei rifiuti si esaurisce nel conferimento in discarica o presso l'inceneritore Fenice, mentre si attesta su livelli bassissimi la raccolta differenziata, rispetto alla quale, come evidenziato dal sindaco di Potenza, esistono problematiche per la sua concreta attuazione legate alla difficoltà di organizzare una raccolta porta a porta in ragione della bassa densità di abitanti distribuiti su una superficie di territorio molto estesa.

### *1.2.3 Il termovalorizzatore la Fenice di San Nicola di Melfi.*

#### *1.2.3.1 Descrizione dell'impianto.*

L'impianto, denominato « Fenice » è stato costruito nel settembre del 1999 (nell'area di San Nicola di Melfi) ed è diventato operativo nel 2000, come impianto di termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi.

Dalla relazione allegata al rapporto di aggiornamento trasmesso a questa Commissione dal presidente della regione Basilicata Vito De Filippo, redatto in data 9 dicembre 2011, risulta che:

« La piattaforma per il trattamento dei rifiuti urbani e speciali mediante termovalorizzazione denominato "ITM – Impianto di termovalorizzazione di Melfi", di proprietà della società Fenice ambiente s.r.l., è ubicata all'interno del comprensorio industriale in località San Nicola di Melfi. (...)Nella piattaforma ITM viene effettuata l'attività di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non) mediante termovalorizzazione, nonché l'operazione di recupero energia.

La suddetta piattaforma concorre al raggiungimento degli obiettivi del "piano provinciale di organizzazione della gestione dei rifiuti", con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti provenienti dall'area Vulture Melfese.

L'impianto si compone di due linee di incenerimento, una che utilizza un forno a tamburo rotante per la termodistruzione dei rifiuti